

BECOMING DESERT

of Carla Perrotti

"The desert. It is a physical and spiritual place where everything is missing, but there is no need for anything" says Carla Perrotti, the "Lady of the dunes".

"The long hours of solitary walking through the deserts of the world (six of the greatest and unexplored), taught me to know myself. To dig deep into the soul, finding the balance and the hidden, sleeping thoughts,. To explore that inner desert, which is not what we imagine. Only by walking you can reach desert places Inaccessible to others. All my ideas were born in the desert. In this environment my steps are tiring and slow and they tell all the fatigue of going forward in the sun, with the sand and the rocks to hinder you, the wind and the cold of the night, burdened by the heavy loads, with shoes sagging at each step, and feet injured and aches that make you think, "This is over here!". So every step has one history and narrative of changing lands, of infinite spaces and intrigues of brambles.

Desert is life with its traces: those of small or large animals. More rarely those of humans beings: nomads or hunters, men who live and walk every day in search of food and water, and entrust their survival to those steps that touch the sand."

Desert, death and resurrection: "The path is long and difficult, but only when finally you feel you're sand then you will have really learned to know the desert and love it deeply" a nomadic touareg told me, so it is, so it was always, since when you are in the desert, you feel like you are part of the desert".

"These are the shoes I used in 2003 for the Simpson Desert Cross In Australia, 430 km of untouched environments. Experience at the Limit in Loneliness, where I realized that life does not ask us to be the best or the most strong. It just asks us to try it. "

WOMAN OF DESERT

Born in Milan, Carla Perotti Has been exploring the world since 1991 and has never stopped: "But it was The Desert to change my life."

In October, 1991 she crossed the desert in Niger. First Woman in the world in caravan history to be accepted by a caravan (strictly forbidden to women). In nine days it took 450 km by feet And animal back, with 17 men and 200 dromedaries.

In 1994 she walked alone by feet through the Salar de Uyuni Desert, Bolivia, The vastest Salty basin of the earth. First ever global attempt. In April 1996, together with a hunter, she walked for 350 km in Kalahari, In Botswana. She is still the first woman in the world traveling for 15 days in complete autonomy of water and food, nourishing only with what the desert offers her."

Between October and November 1998, still alone, she crossed the desert of the Taklimakan (Desert of Death) in China. It was the longest route She ever accomplished: 24 days alone through a territory which was never explored by human beings.

In October 1991 she joined the "Sector No Limits Team".

In October 2003 Carla started her fifth adventure: crossing by Feet - and alone (wearing these shoes) - the Simpson Desert In Australia for 430km. An improbable and complex place. In April 2008, she alone crossed byfeet the Akakus Tadrark desert In Libya, as part of the project Peace for Africa,

In November 2008 she returned to the Egyptian white desert as a guide to Fabio Pasinetti, a visually impaired marathoner with whom she travelled for 250 km of walking as a guide. Today, at sixty, she keeps on accompanying people in deserts, to have what she named "Desert Therapy". She is documentarist and author of many books on her experiences.

DIVENTARE DESERTO

di Carla Perrotti

“Il deserto è un luogo fisico e spirituale, dove manca tutto, ma non c'è bisogno di nulla" dice Carla Perrotti, la “signora delle dune”.

“Le lunghe ore solitarie a piedi attraverso i deserti del mondo (sei tra i più grandi e inesplorati), mi hanno insegnato a conoscere me stessa. A scavare nel profondo dell'animo, trovando l'equilibrio e i pensieri nascosti e sopiti. Ad esplorare quel mio deserto interiore, che non è certo quello che c'immaginiamo. Solo camminando si possono raggiungere luoghi desertici inaccessibili ad altri.

Tutte le mie idee sono nate nel deserto.

In questo ambiente i passi sono faticosi e lenti e raccontano tutta la fatica dell'andare avanti sotto il sole, con la sabbia e le rocce ad ostacolarti, il vento e il freddo della notte, gravata dai pesanti carichi, con le scarpe che sprofondano ad ogni passo, e i piedi feriti e doloranti che ti portano a pensare: “Stavolta finisce qua!”. Così ogni passo ha una storia e narra di terre che mutano, di spazi infiniti e intrichi di rovi. Il deserto è vita con le sue tracce: quelle di animali piccoli o grandi. Più raramente quelle degli esseri umani: nomadi o cacciatori, uomini che vivono e camminano ogni giorno in cerca di cibo e acqua, e affidano la loro sopravvivenza a quei passi che sfiorano la sabbia”. Il deserto poi è morte e risurrezione: “Il percorso è lungo e difficile, ma solo quando finalmente ti sentirai sabbia avrai imparato davvero a conoscere il deserto e amarlo profondamente” mi disse un nomade touareg. Così è. Così è stato. Così sarà per sempre, visto che quando ti trovi nel deserto senti di diventare tu stessa parte del deserto”.

“Queste sono le scarpe che ho usato nel 2003 per l’attraversata del Simpson Desert in Australia di 430 km di ambiente impervi. Esperienza al limite affrontata in solitaria, dove ho compreso che la vita non ci chiede di essere il migliore o il più forte. Ci chiede soltanto di provarci!”.

DONNA DI DESERTO

La milanese Carla Perotti esplora il mondo dal 1991 e non ha mai smesso: “Ma è il deserto ad avermi cambiato la vita.

Nell’ottobre del 1991 attraversa da sola il deserto del Ténéré, in Niger. prima donna al mondo nella storia delle carovane a essere accettata nell’Azalai, al seguito di una carovana (vieta alle donne). In nove giorni compie 450 km a piedi e a dorso di animale, con 17 uomini e 200 dromedari.

Nel 1994 attraversa in solitaria a piedi il Salar de Uyuni, in Bolivia, il più vasto bacino salato della terra. Primo tentativo mondiale in assoluto.

Nell’aprile del 1996 in compagnia di un cacciatore boscimane percorre 350 nel Kalahari, in Botswana. È ancora la prima donna al mondo a compiere l’impresa, viaggiando per 15 giorni in completa autonomia di acqua e cibo, nutrendosi solo con quanto il deserto gli offre."

Tra ottobre e novembre 1998 è ancora da sola quando attraversa il deserto del Taklimakan (Deserto della morte), in Cina . E’ stato l’itinerario più lungo che lei abbia compiuto: 24 giorni in solitaria, in un territorio mai esplorato da un essere umano.

Nell'ottobre del 1991 entrata a far parte del "Sector No Limits Team".

Nell’ottobre del 2003 Carla porta la sua quinta avventura, l’attraversamento a piedi e in solitaria (con queste scarpe) del Simpson Desert, in Australia di 430Km. Un luogo impervio e complesso.

Nell’aprile 2008 attraversa a piedi da sola parte del deserto dell’Akakus Tadrark in Libia, nell’ambito del progetto Peace for Africa,

Nel novembre 2008 ritorna nel deserto bianco egiziano come guida di Fabio Pasinetti, maratoneta ipovedente con cui compirà 250 km a piedi come guida.

Oggi a sessant’anni, seguita ad accompagnare le persone nei deserti, per quella che lei chiama “Desert Therapy”. E’ documentarista e autrice di molti libri sulle sue esperienze.